

LE NOSTRE GUIDE NELL'AVVENTO

2 – GIOVANNI IL BATTISTA

GRANDE DAVANTI AL SIGNORE, COLMATO DI SPIRITO SANTO FIN DAL SENO DI SUA MADRE.

Giovanni, come Geremia (Ger 1,5) e tutti coloro che sono chiamati dal Signore, è scelto dal Signore prima di nascere, cioè prima di meritarglielo, e riceve doni particolari di grazia: è ricolmato di Spirito Santo per la missione che dovrà compiere. La sua nascita e la sua missione sarà motivo di gioia per i genitori e per tutto il popolo, almeno per quelli che attendono sinceramente la salvezza; sarà invece una spina nel fianco per gli ipocriti e per chi non è disposto al cambiamento di vita.

La sua vita assolutamente sobria, essenziale, povera già mostra come per lui Dio sia tutto: non cerca altro, non desidera altro. Potere, ricchezza e comodità non lo attirano e non lo condizionano, per cui è uomo libero di fronte ai grandi della politica e della religione: così sarà rifiutato da scribi e farisei, e messo a morte da Erode, ma il suo martirio non sarà che il degno compimento di una vita offerta a Dio nella missione affidatagli.

⁴Mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁵«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». ⁶Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». ⁷Ma il Signore mi disse: «Non dire: «Sono giovane». Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. ⁸Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore. ⁹Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. ¹⁰Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare». (Ger 1,4-10)

¹³L'angelo disse [a Zaccaria]: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. ¹⁴**Avrai gioia ed esultanza**, e molti si rallegreranno della sua nascita, ¹⁵perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, **sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre** ¹⁶**e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio.** ¹⁷**Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto**». [...]

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta **fu colmata di Spirito Santo** ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, **il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo**. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

⁵⁷Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. ⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». ⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benediciendo Dio. ⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

⁶⁷Zaccaria, suo padre, **fu colmato di Spirito Santo** e profetò dicendo: ⁶⁸«Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, ⁶⁹e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, ⁷⁰come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: ⁷¹salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. ⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, ⁷³del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. ⁷⁶**E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,** ⁷⁷**per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.** ⁷⁸Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, ⁷⁹per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace». ⁸⁰**Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito.** Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele. (Lc 1,13-17.39-80)

³Erode aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. ⁴Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla con te!». ⁵Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta.

⁶Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode ⁷che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto. ⁸Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». ⁹Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data ¹⁰e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. ¹¹La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua madre. ¹²I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù. (Mt 14,3-12)

IL PROFETA, NUOVO ELIA, CHE INVITA ALLA CONVERSIONE

Le sue parole non sono dolci e accomodanti. Mette ciascuno di fronte alla sua responsabilità, invita alla conversione, cioè a cambiare cuore, mente, modo di pensare, e quindi vita: chiede passi concreti per tornare al Signore; come Elia, che aveva combattuto con forza l'idolatria per riportare Israele ad adorare il solo Dio vivo e vero.

A chi gli chiede cosa fare esattamente, non indica cose impossibili, né un cambiamento della condizione di vita: farsi battezzare, cioè immergere nell'acqua, come segno di pentimento e di richiesta a Dio di purificazione, e cominciare ad agire con giustizia e rispetto degli altri nella situazione in cui ci si trova, sul lavoro e in famiglia.

²³Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: ²⁴egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio. (Mt 3,23-24)

³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». (Is 40,3-5)

¹In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea ²dicendo: «**Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!**». ³**Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!**

⁴E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. ⁵Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui ⁶e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. ⁷Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹e non crediate di poter dire dentro di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹**Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.** ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». (Mt 3,1-12)

¹⁰Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». ¹¹Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». ¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». ¹³Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». ¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». (Lc 3,10-14)

²Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò ³a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». ⁴Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: ⁵i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. ⁶E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». ⁷Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ⁸Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! ⁹Ebbene, **che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta.** ¹⁰**Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.**

¹¹In verità io vi dico: **fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista;** ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. ¹²Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. ¹³**Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni.** ¹⁴**E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire.** ¹⁵Chi ha orecchi, ascolti! ¹⁶A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: ¹⁷«Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!». ¹⁸È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: «È indemoniato». ¹⁹È venuto il Figlio dell'uomo, che

mangia e beve, e dicono: «Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori». Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». (Mt 11,2-19)

¹⁰Allora i discepoli gli domandarono: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». ¹¹Ed egli rispose: **«Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. ¹²Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto.** Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

¹³Allora i discepoli compresero che egli **parlava loro di Giovanni il Battista.** (Mt 17,10-13)

GIOVANNI È L'ULTIMO DEI PROFETI CHE ANNUNCIANO IL CRISTO: IL PRECURSORE, CHE PREPARA LA STRADA

*L'invito a convertirsi ha uno scopo ben preciso: sono compiuti i tempi dell'attesa, sta arrivando il Cristo a portare la salvezza, a compiere il Regno di Dio, ed occorre essere pronti al dono di grazia, altrimenti si rimarrà esclusi, si finirà bruciati come paglia! È **un annuncio di gioia** il punto di partenza di Giovanni, ma anche un campanello di allarme per la possibilità di rimanere tagliati fuori dalla salvezza. È un messaggio urgente, non c'è più tempo da perdere, è arrivato il momento della resa dei conti: il Messia tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile! **Cammina davanti al Cristo con la vita prima che con le parole:** ha una nascita prodigiosa, vive nel deserto, battezza invitando alla conversione, poi viene arrestato e ucciso senza colpa, per aver detto la verità.*

IL TESTIMONE, CHE INDICA AL MONDO L'AGNELLO DI DIO;

L'AMICO DELLO SPOSO, CHE GIOISCE PER LUI E SI FA DA PARTE

*Unico tra i profeti, ha la gioia di conoscere Gesù e indicarlo a coloro che cercando la salvezza si sono fatti suoi discepoli. Dopo averne parlato come **il più forte**, colui che viene a portare un giudizio (**Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile**), e **battezza in Spirito Santo e fuoco**, quando lo incontra lo presenta come **l'Agnello di Dio**, colui che toglie il peccato del mondo. Sa dunque che il Messia sarà forte eppure mite, potente e misericordioso, ma fa fatica lui stesso a comprendere, tanto che manderà dal carcere dei messaggeri a Gesù per sapere se è veramente il Messia. A chi è geloso per lui, e cerca di metterlo in concorrenza con Gesù, dice con grande umiltà: io vi avevo detto che non sono il Messia, ma sono venuto a preparare la strada: lui è lo sposo, io **l'amico dello sposo**; ho preparato la sposa (cioè il popolo di Dio) alle nozze, e con grande gioia ora la consegno a lui e mi faccio da parte.*

¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». [...] ¹⁹**Questa è la testimonianza di Giovanni**, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». ²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». ²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. ²²Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». ²³Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». ²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». ²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

²⁹Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: **«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: «Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me». ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».**

³²**Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: «Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo». ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».** ³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: **«Ecco l'agnello di Dio!».** ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. (Gv 1,15.19-37)

²²Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro e battezzava. ²³Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. ²⁴Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione.

²⁵Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. ²⁶Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». ²⁷Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. ²⁸**Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: «Non sono io il Cristo», ma: «Sono stato mandato avanti a lui». ²⁹Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. ³⁰Lui deve crescere; io, invece, diminuire».** (Gv 3,22-30)

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo (Disc. 293, 3; PL 1328-1329)

Giovanni è la voce. Del Signore invece si dice: «In principio era il Verbo» (Gv 1, 1). Giovanni è la voce che passa, Cristo è il Verbo eterno che era in principio.

Se alla voce togli la parola, che cosa resta? Dove non c'è senso intelligibile, ciò che rimane è semplicemente un vago suono. La voce senza parola colpisce bensì l'udito, ma non edifica il cuore.

Vediamo in proposito qual è il procedimento che si verifica nella sfera della comunicazione del pensiero. Quando penso ciò che devo dire, nel cuore fiorisce subito la parola. Volendo parlare a te, cerco in qual modo posso fare entrare in te quella parola, che si trova dentro di me. Le dò suono e così, mediante la voce, parlo a te. Il suono della voce ti reca il contenuto intellettuale della parola e dopo averti rivelato il suo significato svanisce. Ma la parola recata a te dal suono è ormai nel tuo cuore, senza peraltro essersi allontanata dal mio.

Non ti pare, dunque, che il suono stesso che è stato latore della parola ti dica: «Egli deve crescere e io invece diminuire»? (Gv 3, 30). Il suono della voce si è fatto sentire a servizio dell'intelligenza, e poi se n'è andato quasi dicendo: «Questa mia gioia si è compiuta» (Gv 3, 29). Teniamo ben salda la parola, non perdiamo la parola concepita nel cuore.

Vuoi constatare come la voce passa e la divinità del Verbo resta? Dov'è ora il battesimo di Giovanni? Lo impartì e poi se ne andò. Ma il battesimo di Gesù continua ad essere amministrato. Tutti crediamo in Cristo, speriamo la salvezza in Cristo: questo volle significare la voce.

E siccome è difficile distinguere la parola dalla voce, lo stesso Giovanni fu ritenuto il Cristo. La voce fu creduta la Parola; ma la voce si riconobbe tale per non recare danno alla Parola. Non sono io, disse, il Cristo, né Elia, né il profeta. Gli fu risposto: Ma tu allora chi sei? Io sono, disse, la voce di colui che grida nel deserto: Preparate la via del Signore (cfr. Gv 1, 20-23). Voce di chi grida nel deserto, voce di chi rompe il silenzio.

Preparate la via significa: Io risuono al fine di introdurre lui nel cuore, ma lui non si degnava di venire dove voglio introdurlo, se non gli preparate la via.

Che significa: Preparate la via, se non: chiedete come si deve? Che significa: Preparate la via, se non: siate umili di cuore? Prendete esempio dal Battista che, scambiato per il Cristo, dice di non essere colui che gli altri credono sia. Si guarda bene dallo sfruttare l'errore degli altri ai fini di una sua affermazione personale. Eppure se avesse detto di essere il Cristo, sarebbe stato facilmente creduto, poiché lo si credeva tale prima ancora che parlasse. Non lo disse, riconoscendo semplicemente quello che era. Precisò le debite differenze. Si mantenne nell'umiltà. Vide giusto dove trovare la salvezza. Compresa di non essere che una lucerna e temette di venire spenta dal vento della superbia.

SPUNTI DI MEDITAZIONE

- Giovanni viene anche oggi per preparare la via al Signore: cosa può voler dire per me? La sua vita sobria centrata tutta sulla fedeltà al Signore e sul desiderio di lui quale conversione mi chiede?
- Giovanni è profeta sia quando annuncia la misericordia e la gioia sia quando parla del pericolo di restarne esclusi e chiede un impegno faticoso; in alcuni momenti ha difficoltà lui stesso a conciliare le due cose. Riesco a vivere armoniosamente questi due aspetti della fede?
- Giovanni è umile e libero di cuore: non cerca le lodi della folla né il favore dei potenti, è pronto a tirarsi indietro quando viene Gesù ed è pronto a dare la vita per la sua missione. Nel vivere la mia vita cristiana, facendo il bene nella giustizia e nella pace, ho questi stessi atteggiamenti?